

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	165
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE	165
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sul ruolo delle regioni e delle autonomie nel sistema delle politiche pubbliche per le aree depresse – Audizione di una delegazione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL) <i>(Ai sensi dell'articolo 144 del regolamento della Camera dei deputati – Svolgimento e conclusione)</i>	166
PARERE AI SENSI DELL'ARTICOLO 40, 9° COMMA, DEL REGOLAMENTO DEL SENATO:	
Disegni di legge: Sen. Giovanelli ed altri: Legge quadro in materia di contabilità ambientale (S. 3116) Sen. Specchia ed altri: Norme in materia di contabilità ambientale nella Pubblica amministrazione (S. 3294) (Parere alle Commissioni 5 ^a e 13 ^a riunite del Senato) <i>(Esame e rinvio)</i>	167
PARERE AI SENSI DELL'ARTICOLO 102, 3° COMMA, DEL REGOLAMENTO DELLA CAMERA:	
Nuovo testo del disegno di legge: «Disposizioni urgenti per il settore lattiero-caseario (C. 5687). (Parere alla XIII Commissione della Camera dei deputati) <i>(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione)</i>	168

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi si è riunito dalle 12.55 alle 13 sulla programmazione dei lavori della Commissione.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Martedì 23 marzo 1999. — Presidenza del Presidente Mario PEPE.

La seduta comincia alle 13.

Il Presidente Mario PEPE comunica che, a seguito della riunione testé tenutasi dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, è stato definito il seguente programma trimestrale dei lavori per il periodo aprile-giugno 1999:

esame in sede consultiva, ai sensi dell'articolo 40, 9° comma, del regolamento del Senato, dei seguenti disegni di legge: S. 1388-ter - S. 3295 - S. 3448, Servizi pubblici locali (relatore Parola); S. 3366 e 3311, Tutela minoranze linguistiche storiche (relatore Andreoli); S. 1831 e 2188, Modifiche allo statuto del Friuli-Venezia Giulia (relatore Fontanini); S. 3774, Trasparenza nell'informazione statistica - approvato dalla Camera; S. 3355, 3556, 3568 e 3541, Fondo di solidarietà

nazionale in agricoltura; S. 2970, 3175, 3821, Sicurezza dei voli in montagna;

esame in sede consultiva, ai sensi dell'articolo 102, comma 3, del regolamento della Camera dei seguenti progetti di legge: C. 5380/B, in materia di stabilità delle giunte regionali (relatore Pepe); C. 5615-Garra e C. 5710, Assemblea regionale siciliana (modifiche allo Statuto della regione siciliana); C. 259 e abbinati, Tempi di vita delle città (relatore Murineddu);

esame ai sensi dell'articolo 143, 1° comma, del regolamento della Camera, per una relazione alle Assemblee sulla seguente materia: «Competenze regionali in materia di organizzazione sanitaria e disciplina della procreazione medicalmente assistita» (relatore De Biasio Calimani);

seguito e conclusione (entro il 31 maggio) dell'indagine conoscitiva sul ruolo delle regioni e delle autonomie nel sistema delle politiche pubbliche per le aree depresse;

audizione del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Franco Bassanini, sullo stato attuale e sulle prospettive future del processo di decentramento amministrativo;

missioni conoscitive nelle seguenti regioni: Campania (12 aprile), Abruzzo, Calabria, Emilia-Romagna, Trentino-Alto Adige;

audizione del Ministro per la funzione pubblica, Angelo Piazza, sul seguente tema: efficienza dell'amministrazione pubblica e decentramento amministrativo;

audizioni informali sulle problematiche del coordinamento tra Stato, regioni ed enti locali nella pianificazione e nella gestione degli interventi per le celebrazioni giubilari (Enit, Commissario straordinario, Agenzia per il giubileo);

audizione informale sul seguente tema: «Decentramento delle funzioni in materia di viabilità: il caso della valle del Fortore»;

audizione del Ministro dell'università, ricerca scientifica e tecnologia, Ortensio Zecchino, sul tema «Politiche nazionali per lo sviluppo della ricerca, autonomia universitaria e ruolo delle regioni».

La seduta termina alle 13.05.

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 23 marzo 1999. — Presidenza del Presidente Mario PEPE. — Intervengono: Armando Sarti, Presidente della Commissione per le autonomie locali e le regioni del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro; Federico Brini, Componente della Commissione per le autonomie locali e le regioni del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro; Andrea Gianfagna, Vicepresidente vicario della Consulta per il Mezzogiorno del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro; Giampaolo Galli, Componente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

La seduta comincia alle 13.05.

Indagine conoscitiva sul ruolo delle regioni e delle autonomie nel sistema delle politiche pubbliche per le aree depresse – Audizione di una delegazione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL)

(Ai sensi dell'articolo 144 del regolamento della Camera dei deputati – Svolgimento e conclusione).

Il Presidente Mario PEPE propone preliminarmente che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Così rimane stabilito. Svolge, quindi, un intervento introduttivo.

Armando SARTI, *Presidente della Commissione per le autonomie locali e le regioni del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro*, svolge una relazione sugli argomenti oggetto dell'audizione.

Dopo un breve intervento sull'ordine dei lavori del senatore Ivo TAROLLI (CCD), prende la parola Andrea GIANFAGNA, *Vicepresidente Vicario della Consulta per il Mezzogiorno del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro*.

Interviene, quindi, Giampaolo GALLI, *Componente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro*.

Pongono domande e svolgono considerazioni il senatore Ivo TAROLLI (CCD), il senatore Salvatore LAURO (FI) e il Presidente Mario PEPE.

Replicano Armando SARTI e Giampaolo GALLI.

Il Presidente Mario PEPE ringrazia infine gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.

N.B. Il resoconto stenografico dell'audizione sarà pubblicato in un fascicolo a parte.

Martedì 23 marzo 1999. — Presidenza del Presidente Mario PEPE.

La seduta comincia alle 14.

PARERE AI SENSI DELL'ARTICOLO 40, 9° COMMA, DEL REGOLAMENTO DEL SENATO

Disegni di legge:

Sen. Giovanelli ed altri: Legge quadro in materia di contabilità ambientale (S. 3116).

Sen. Specchia ed altri: Norme in materia di contabilità ambientale nella Pubblica amministrazione (S. 3294).

(Parere alle Commissioni 5^a e 13^a riunite del Senato).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dei disegni di legge in titolo.

Il senatore Giorgio SARTO, *relatore*, ricorda l'esperienza già maturata nel campo della contabilità ambientale dall'ISTAT, il quale già da alcuni anni raccoglie ed elabora una serie di dati a carattere ambientale al fine di valutare i costi affrontati per riparare o difendersi dal danno ambientale, sottolinea la necessità di procedere alla redazione di uno schema contabile sperimentale di bilancio ecologico da affiancare al bilancio dello Stato, idoneo a dare evidenza sia agli aspetti economici che a quelli ambientali delle variabili macroeconomiche relative al computo della ricchezza nazionale e del benessere del Paese. L'obiettivo, più volte auspicato già a partire dal 1996, con le varie risoluzioni di approvazione dei documenti di programmazione economica-finanziaria, è quello di misurare il costo sopportato e mai restituito dell'uso delle risorse naturali che contribuisce alla creazione del reddito reale del Paese, nonché, il costo del degrado dell'ambiente, attraverso l'individuazione dell'impatto delle attività economiche sulla natura e sull'ambiente, della stima monetaria di questo impatto e dei conseguenti aggiustamenti dei calcoli costi/benefici nel sistema di contabilità nazionale per fornire indicatori più idonei e più accurati del progresso economico da utilizzare come elemento qualificante nella pianificazione economica delle decisioni.

Per rendere attuabili le proposte contenute nei disegni di legge, il relatore osserva che dovrà essere avviata con estrema sollecitudine la creazione di appositi strumenti presso la ragioneria generale dello Stato (ministero del tesoro), con la collaborazione dell'ISTAT stesso, della commissione tecnica della spesa pubblica, dell'ENEA, dell'ANPA e del CNEL al fine di provvedere alla individuazione e alla definizione di specifici indicatori ed indici sensibili agli aspetti ambientali, da inserire all'interno di una contabilità ambientale parallela a quella vigente, al fine di valutare le integrazioni

tra economia ed ambiente e giungere così ad una valutazione del prodotto interno lordo che tenga conto dell'impatto dei costi ambientali delle attività di produzione e di consumo.

Illustrato lo spirito generale dei provvedimenti in discussione, il relatore passa all'esame, in particolare, del disegno di legge n. 3116, che costituisce il testo base adottato in sede referente, rilevando che all'articolo 2, comma 3, sarebbe più opportuno prevedere l'emanazione dei decreti legislativi per definire le modalità, la struttura e i contenuti dei documenti di contabilità ambientale, su proposta del ministro del tesoro, di concerto con il ministro dell'ambiente. Allo stesso modo, all'articolo 3, al comma 3, ad avviso del relatore, sarebbe più opportuno prevedere l'emanazione dei decreti legislativi, da parte del ministro del tesoro di concerto con il ministro dell'ambiente, sentita la Conferenza unificata Stato-regioni, secondo un orientamento del resto già recepito dalle Commissioni di merito.

Relativamente all'articolo 4, comma 3, dello stesso disegno di legge n. 3116 il relatore rileva che la facoltà attribuita alle regioni di formulare gli indirizzi agli enti locali, contrasta con la disciplina contabile degli enti locali dettata da una normativa nazionale, il decreto legislativo n. 77/95. Sarebbe quindi opportuno che l'adeguamento degli strumenti contabili degli enti locali venga definito attraverso l'integrazione delle disposizioni dettate dalla citata normativa del 1995.

Analogamente, per quanto riguarda le regioni, il relatore ritiene opportuno inserire i principi generali di adeguamento degli strumenti contabili alle metodologie di contabilità ambientale nella legge quadro di contabilità regionale (legge n. 335 del 1976). Le regioni potranno in questo ambito specificare ulteriormente questi principi nelle rispettive leggi regionali di contabilità.

Il relatore fa quindi presente che alla Camera sono stati presentati due progetti di legge sulla materia della contabilità ambientale, atti Camera n. 4756, di iniziativa del deputato Gerardini, e 5215, di

iniziativa dei deputati Paissan e Scalia, che presentano un impianto assimilabile a quello dei disegni di legge in discussione al Senato, con una interessante novità presente nell'atto Camera 5215, consistente nel prevedere l'applicazione, attraverso meccanismi d'incentivazione fiscale, della contabilità ambientale anche alle imprese private e non solo alle pubbliche amministrazioni.

Il relatore sottolinea che il sistema della contabilità ambientale, che deve a suo avviso essere concepito come strumento di bilancio parallelo e affiancato alla tradizionale contabilità economico-finanziaria, dovrebbe essere operativo a partire dal 2002 per lo Stato e gli enti territoriali, con una deroga per i comuni con una popolazione inferiore a 100.000 abitanti. Su quest'ultimo punto egli ritiene che, sia pure gradualmente, tutti gli enti dovrebbero adottare la contabilità ambientale perché sia possibile disporre di dati completi e certi e non di mere rilevazioni a carattere campionario.

Il Presidente Mario PEPE rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

**PARERE AI SENSI DELL'ARTICOLO 102, 3°
COMMA, DEL REGOLAMENTO DELLA CAMERA**

**Nuovo testo del disegno di legge: Disposizioni
urgenti per il settore lattiero-caseario (C. 5687).**

(Parere alla XIII Commissione della Camera dei deputati).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole
con osservazione).*

La Commissione inizia l'esame del nuovo testo del disegno di legge in titolo.

Il deputato Sauro SEDIOLI, *relatore*, ricorda che il testo sottoposto alla Commissione è quello risultante dall'esame compiuto in sede referente dalla Commissione agricoltura della Camera dei deputati. Dal testo iniziale del disegno di legge

è stato anzitutto stralciato l'articolo 1, trasfuso nel decreto-legge n. 43 del 1999, con il quale si chiudono definitivamente le campagne lattiere relative ai periodi oggetto di contestazione. L'articolo 2 prevede un piano di ristrutturazione del settore lattiero a livello nazionale attraverso l'attuazione di un programma volontario di abbandono della produzione lattiera. Il dieci per cento delle quote cedute è attribuito alla riserva nazionale, mentre il restante novanta per cento è attribuito ai comparti regionali della riserva nazionale. Per quanto concerne le competenze della Commissione assume particolare interesse l'articolo 3, con il quale a partire dalla campagna 1999-2000 si trasferiscono alle regioni tutte le funzioni di gestione delle quote latte e di controllo sui predetti; restano alla competenza statale le funzioni inerenti la gestione della riserva nazionale, l'attuazione a livello nazionale dei programmi di abbandono, l'effettuazione della compensazione nazionale, il coordinamento e la vigilanza sull'applicazione del regime comunitario delle quote latte, nonché la formulazione a livello comunitario delle richieste di trasferimento temporaneo o definitivo delle quote da vendite dirette a consegne o da consegne a vendite dirette. Attraverso un decreto legislativo si procederà a breve anche alla regionalizzazione dell'AIMA. Il relatore esprime un giudizio particolarmente positivo sulla regionalizzazione della gestione del sistema delle quote latte, in quanto i problemi verificatisi nelle campagne pregresse erano in larga parte da imputare alla gestione centralizzata. L'articolo 4 concerne la gestione delle quote. L'articolo 5 riguarda la riserva nazionale, che è alimentata sia dagli aumenti comunitari sia dagli abbandoni volontari. Essa si articola in comparti regionali; a partire dal periodo 2000-2001 le quote sono annualmente

riattribuite alle regioni e province autonome sulla base di un apposito regolamento di attuazione. L'articolo 6 stabilisce il principio che la titolarità della quota spetta al produttore nella sua titolarità di conduttore dell'azienda agricola. L'articolo 7 demanda alle regioni il potere di applicare le sanzioni amministrative, utilizzando il Corpo forestale dello Stato, il Corpo dei carabinieri, e la Guardia di finanza. Per le regioni a statuto speciale e le province autonome è consentito avvalersi dei propri corpi forestali. L'articolo 8 reca norme transitorie e finali, fra cui in particolare una disposizione che prevede l'emanazione, entro quattro mesi dall'entrata in vigore della legge, di un regolamento di attuazione, da adottare previo parere della Conferenza Stato-regioni. Con l'entrata in vigore di tale regolamento cesseranno di avere applicazione le disposizioni della legge n. 468 del 1992.

In conclusione il relatore propone di esprimere parere favorevole, con un'unica osservazione, tendente a sollecitare una particolare attenzione per i produttori che hanno ricevuto il taglio della quota B, secondo quanto emerge anche dalla determinazione della Corte dei conti relativamente al controllo della gestione finanziaria dell'AIMA.

Interviene il deputato Eugenio DUCA (DS-U), il quale rileva che sarebbe giusto trovare qualche forma di riconoscimento a favore delle regioni che hanno agito correttamente nel rispetto della normativa vigente.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Presidente Mario PEPE pone in votazione la proposta di parere favorevole, con osservazione, del relatore, che viene approvata dalla Commissione.

La seduta termina alle 14.30.